

Rassegna Stampa

dal 29 ottobre 2019 al 04 novembre 2019

ACQUEVENETE

QUOTIDIANO ENERGIA	01/11/2019	14	Acquevenete, investiti 2,3 mln € per danni da maltempo <i>Redazione</i>	2
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	30/10/2019	13	«Acquevenete» oltre la grande ondata di un anno fa Cantieri per 12 milioni per difendere il Polesine <i>Redazione</i>	3
GAZZETTINO ROVIGO	30/10/2019	33	Acqua dell'Adige, 12 milioni per renderla sicura = Cantieri contro l'emergenza idrica <i>Redazione</i>	4
polesine24.it	29/10/2019	1	Ad un anno dall'emergenza idrica: 12 milioni perch? non accada pi? <i>Redazione</i>	6
rovigoindiretta.it	29/10/2019	1	12 milioni di euro per non restare più senz'acqua <i>Redazione</i>	9
rovigooggi.it	29/10/2019	1	Un maxi piano di interventi per evitare quanto successo un anno fa <i>Redazione</i>	11

Acquevenete, investiti 2,3 mln € per danni da maltempo

Gli interventi per la piena dell'Adige del 2018 in provincia di Rovigo

Acquevenete ha concluso lavori o avviato cantieri per un valore di 2,3 milioni di euro destinati a fronteggiare i danni causati il 30 e 31 ottobre 2018 da una piena dell'Adige e dal maltempo in nove comuni della provincia di Rovigo.

Questi investimenti fanno parte di un masterplan complessivo da 12 mln € per il potenziamento delle centrali sul tratto fluviale, sostenuto in parte dalla Regione Veneto nell'ambito della gestione emergenziale che vede il governatore Luca Zaia nel ruolo di commissario delegato ai primi interventi urgenti di Protezione civile.

“Immediatamente dopo aver dichiarato conclusa l'emergenza, i nostri tecnici si sono messi al lavoro per un piano che ci permetta, auspicabilmente, di evitare nuove situazioni simili in futuro”, spiega in una nota il presidente di Acquevenete, Piergiorgio Cortelazzo. “Alcuni interventi erano già previsti, altri sono stati aggiunti o potenziati, dando forma a un masterplan che ci consentirà, nel medio periodo, di rinnovare profondamente l'architettura del servizio idrico nel Polesine, sempre con l'obiettivo di offrire un servizio migliore agli utenti. Non ci siamo fermati alla progettazione, nei limiti delle tempistiche previste dalla normativa abbiamo fatto il possibile per accelerare l'avvio dei lavori, che oggi sono già in corso”.

Come richiesto da prefetto e dai sindaci del territorio, inoltre, il gestore idrico ha lanciato anche un'app per la diffusione di informazioni ordinarie e straordinarie sul servizio.



Peso:24%

La piena dell'Adige e le risposte «Acquevenete» oltre la grande ondata di un anno fa Cantieri per 12 milioni per difendere il Polesine

ROVIGO A un anno dall'emergenza maltempo che, per l'eccezionale torbidità dovuta all'ondata di piena dell'Adige, fra il 30 e il 31 ottobre 2018 causò l'interruzione dell'erogazione dell'acqua potabile per nove Comuni del Polesine, sono già diversi i cantieri di «Acquevenete» del «piano post-emergenza» conclusi o in corso di esecuzione. Ad annunciarlo è l'azienda che gestisce il ciclo dell'acqua in Polesine e nella Bassa Padovana, «Acquevenete». Si tratta di

investimenti per 12 milioni, che compongono il piano di adeguamento e potenziamento delle centrali sull'Adige, a cominciare da quella di Boara Polesine, quella che un anno fa creò maggiori problemi. Proprio per quest'ultima, che non aveva retto all'eccezionale carico di inquinanti per l'ondata di piena dell'Adige, è ora attivo un cantiere da 1 milione e 550 mila euro. Tra le novità, verranno rimessi in funzione i decantatori, sarà rinnovata l'impiantistica idraulica ed elettrica della

filiera dei carboni attivi; adeguamento anche per l'opera di presa dal fiume ed è previsto inoltre un nuovo impianto di trattamento delle acque di risulta. Altri lavori di adeguamento per le centrali che attingono dal fiume Adige sono in corso a Badia Polesine e Cavarzere (VE), con un intervento del costo totale di 680 mila euro. (na.cel.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lungo il fiume

Rinforzate le centrali, prima fra tutte quella di Boara Polesine, che creò più problemi



Peso:10%

Acqua dell'Adige, 12 milioni per renderla sicura

►Lavori di Acquevenete sulle centrali di potabilizzazione attive lungo il fiume

A un anno dall'emergenza maltempo che, per l'eccezionale torbidità dovuta all'ondata di piena dell'Adige, fra il 30 e il 31 ottobre scorsi causò l'interruzione dell'erogazione per 9 Comuni del Polesine, sono già diversi i cantieri di Acquevenete del "piano post-emergenza" conclusi o in esecuzione. Si tratta di investimenti per 12 milioni di euro, che compongono il masterplan di po-

tenziamento delle centrali Acquevenete sull'Adige, a cominciare da quella di Boara Polesine. A pagina V

Cantieri contro l'emergenza idrica

►Un anno dopo i rubinetti a secco per la piena dell'Adige, Acquevenete mette in campo investimenti per 12 milioni
►Lavori di potenziamento delle centrali di adduzione lungo il fiume e progressivo abbandono del prelievo dal Po

ROVIGO E' passato un anno esatto dall'eccezionale ondata di maltempo, con la piena dell'Adige che aveva paradossalmente lasciato a secco i rubinetti di 75mila polesani, fra Rovigo e gli altri otto comuni alimentati dalla centrale di Boara Polesine che era andata in tilt, fu spiegato a causa di un'eccezionale torbidità dell'acqua pescata dal fiume in piena e, in particolare, da valori «particolarmente anomali di alluminio e ferro».

L'EMERGENZA

Erano state 48 ore di passione: dalle 15.30 circa di martedì 30 ottobre a poco dopo le 18 del giorno dopo. Oggi, spiega Acquevenete in una nota, a un anno di distanza, «sono già diversi i cantieri del "piano post-emergenza" conclusi o in corso di esecuzione: complessivamente, investimenti per 12 milioni di euro, che compongono il masterplan di adeguamento e potenziamento delle centrali sull'Adige, a cominciare da quella di Boara Polesine. Opere che sono in parte sostenute dalla Regione Veneto, nell'ambito della gestione emergenziale che vede il governatore Luca Zaia nel ruolo di commissario delegato ai primi interventi urgenti di Protezione civile».

MASTERPLAN

Fra le novità per fronteggiare l'emergenza, così come fu richiesto anche nei vertici in Prefettura, un'apposita "app" di Acquevenete scaricabile sul telefono in modo da ricevere notifiche in tempo reale. Il presidente di Acquevenete Piernigorio Cortelazzo rimarca come «immediatamente dopo aver dichiarato conclusa l'emergenza, i nostri tecnici si sono messi al lavoro per un piano che ci permetta, auspicabilmente, di evitare nuove situazioni simili in futuro. Alcuni interventi erano già previsti, altri sono stati aggiunti o potenziati, dando forma a un masterplan che ci permetterà, nel medio periodo, di rinnovare profondamente l'architettura del servizio idrico nel Polesine, sempre con l'obiettivo di offrire un servizio migliore agli utenti».

CENTRALI POTENZIATE

Per potenziare la centrale di Boara Polesine, sono in corso lavori da 1.550.000 euro: «Verranno rimessi in funzione i decantatori, sarà rinnovata l'impiantistica idraulica ed elettrica della filiera dei carboni attivi; un adeguamento è previsto anche per l'opera di presa dal fiume ed è previsto inoltre un nuovo impianto di trattamento delle acque di risulta. Obiettivo principale di questo intervento, incrementare la ridondanza di trattamento dell'impianto, ga-

rantando per il futuro quel "margine di manovra" a fronte di eventi estremi di piena che è mancato nella situazione estrema verificatasi un anno fa».

SERBATOIO RIPRISTINATO

È invece già terminato, sempre nella centrale di Boara, il rifacimento dell'impianto di rilancio in rete con il ripristino del serbatoio, per un importo complessivo di 800mila euro. C'è poi un ulteriore progetto da 5,5 milioni di euro per il potenziamento della centrale per il quale è in fase di affidamento l'incarico di progettazione definitiva. Questo, spiega Acquevenete «potrà garantire la potenzialità necessaria alla dismissione della centrale di Occhiobello e creare una filiera parallela di processo». Come spiegato dal direttore di Acquevenete Monica Manto nei giorni scorsi, infatti, è prevista «la graduale dismissione delle centrali di potabilizzazione sul Po», sia per minimizzare i rischi sia per ridurre i costi di depurazione, nell'ambito della realizzazione del Mosav, il Modello strutturale degli acquedotti del Veneto, che mira a rifornire per quanto più possibile il Polesine con acqua pedemontana, proveniente dalle fonti di Carmignano di Brenta, in provincia di Padova.

Le centrali sull'Adige, invece, verranno potenziate. Lavori già in corso a quella di Badia

Polesine e quella di Cavarzere, con un costo totale di 680mila euro. A Badia è attivo anche un intervento da 200mila euro di escavazione dell'alveo dell'Adige, per liberare dalla sabbia l'opera di presa sul fiume, mentre a Cavarzere uno da 380mila euro, per ricevere l'acqua pedemontana attraverso il Mosav. Altri tre adeguamenti, con un investimento di 3,2 milioni di euro sono in programma per le centrali di Piacenza d'Adige, Vescovana e Anguillara.

Francesco Campi

PREDISPOSTA UN'APPLICAZIONE PER I TELEFONI CELLULARI CON CUI POTER RICEVERE NOTIZIE IMMEDIATE



PRESIDENTE Piernigorio Cortelazzo





BLACK-OUT IDRICO Esattamente un anno fa nove Comuni polesani, compreso Rovigo, si trovarono senz'acqua potabile per un guasto alla centrale di Boara



Peso:1-7%,33-64%

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#) X

più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

 la VOCE di ROVIGO
nuova

 HALLOWEEN...
 DA PAURA!
 Giovedì 31 Ottobre
 Ore 16:30

 Piazzale
 Rovigno
 Adria

seguici su



Animali Multimedia Lavoro viaggi week end Gusto

SEGUICI SU:



POLESINE24 |

 Sei in » [Home](#)

ACQUEVENETE

Ad un anno dall'emergenza idrica: 12 milioni perché non accada più

A un anno dall'emergenza che fra il 30 e il 31 ottobre causò l'interruzione dell'erogazione per nove Comuni del Polesine, ecco tutti i cantieri del "piano post-emergenza"



A A A

29/10/2019 - 14:17



A un anno dall'emergenza maltempo che, per l'eccezionale torbidità dovuta all'ondata di piena dell'Adige, fra il 30 e il 31 ottobre scorsi causò l'interruzione dell'erogazione per nove Comuni del Polesine, sono già diversi i cantieri [Acquevenete](#) del "piano post-emergenza" conclusi o in corso di esecuzione.

Complessivamente, si tratta di investimenti per 12 milioni di euro, che compongono il masterplan di adeguamento e potenziamento delle centrali [Acquevenete](#) sull'Adige, a cominciare da quella di Boara Polesine. Opere che sono in

EDICOLA DIGITALE
Martedì 29 Ottobre



edizione

LA CARTA REGALO DEL TUO CENTRO



parte sostenute dalla Regione Veneto, **nell'ambito della gestione emergenziale che vede il governatore Luca Zaia nel ruolo di commissario delegato ai primi interventi urgenti di Protezione civile.**

"Immediatamente dopo aver dichiarato conclusa l'emergenza, i nostri tecnici si sono messi al lavoro per un piano che ci permetta, auspicabilmente, di evitare nuove situazioni simili in futuro - sottolinea il presidente di **Acquevenete, Piergiorgio Cortelazzo** - Alcuni interventi erano già previsti, altri sono stati aggiunti o potenziati, dando forma a un masterplan che ci permetterà, nel medio periodo, di rinnovare profondamente l'architettura del servizio idrico nel Polesine, sempre con l'obiettivo di offrire un servizio migliore agli utenti. Non ci siamo limitati alla progettazione, nei limiti delle tempistiche previste dalla normativa abbiamo fatto il possibile per accelerare l'avvio dei lavori, che oggi sono già in corso.

Per potenziare la centrale di Boara Polesine, che un anno fa non aveva retto all'eccezionale carico di inquinanti per l'ondata di piena dell'Adige, è ora attivo un cantiere da 1.550.000 euro. Tra le varie novità, verranno rimessi in funzione i decantatori, sarà rinnovata l'impiantistica idraulica ed elettrica della filiera dei carboni attivi; un adeguamento è previsto anche per l'opera di presa dal fiume ed è previsto inoltre un nuovo impianto di trattamento delle acque di risulta. Obiettivo principale di questo intervento è quello di incrementare la ridondanza di trattamento dell'impianto, garantendo per il futuro quel "margine di manovra" a fronte di eventi estremi di piena che è mancato nella situazione estrema verificatasi un anno fa.

È invece già terminato, nella stessa centrale, **il rifacimento dell'impianto di rilancio in rete con il ripristino del serbatoio pensile, per un importo complessivo di 800.000 euro.** Per quanto riguarda l'ulteriore progetto da 5,5 milioni di euro per il potenziamento della centrale è in fase di affidamento l'incarico di progettazione definitiva. Con quest'ultima opera si potrà garantire la potenzialità necessaria alla dismissione della centrale di Occhiobello e creare una filiera parallela di processo.

Altri lavori di adeguamento per le centrali che attingono dal fiume Adige sono in corso a Badia Polesine (RO) e Cavarzere (VE), con un intervento del costo totale di 680.000 euro. A Badia Polesine è attivo anche un secondo cantiere di escavazione dell'alveo del fiume Adige, per liberare dalla sabbia l'opera di presa sul fiume (200.000 euro), a Cavarzere è nel frattempo partito un ulteriore intervento di potenziamento per ricevere la fornitura di acqua pedemontana attraverso il MOSAV (380.000 euro). Altri tre adeguamenti sono in programma infine per le centrali in provincia di Padova sull'Adige, con un investimento di 3,2 milioni di euro per le centrali di Piacenza d'Adige, Vescovana e Anguillara Veneta.

Un'altra novità rispetto all'emergenza di un anno fa, richiesta anche dal Prefetto e dai sindaci del territorio, è data dalla nuova app **acquevenete,** che permette di ricevere una notifica sul proprio smartphone in casi di sospensione dell'erogazione e per tutte le altre informazioni utili per l'utenza. Per le interruzioni o riduzioni programmate, gli utenti ricevono un avviso alcuni giorni prima, mentre nei casi di sospensioni improvvise dovute a rotture o altre tipologie di problemi in emergenza,

GLI SPECIALI



VAI AL CENTRO PER L'IMPIEGO PIÙ VICINO A TE, ATTIVA L'ASSEGNO PER IL LAVORO CON AS.SER.COOP ROVIGO E RICEVERAI GRATUITAMENTE CONSULENZE INDIVIDUALI PER LA RICERCA DEL LAVORO PIÙ ADATTO A TE!



NOTIZIE PIÙ LETTE



FRATTA POLESINE

Schianto terrificante, Transpolesana chiusa per ore, tir distrutto, code di chilometri



FEMMINICIDIO AD ADRIA

si viene avvisati con aggiornamenti anche sulle tempistiche previste di ripristino. Per ricevere questo servizio è sufficiente scaricare l'app gratuita [acquevenete](#), disponibile per iPhone e Android, e registrarsi con i propri dati. Inoltre, le informazioni relative alle sospensioni continuano a essere pubblicate come avvisi al sito [www.acquevenete.it](#).

SEGUI ANCHE: [emergenza idrica rovigio](#) [acquevenete](#)



LASCIA IL TUO COMMENTO:

Caratteri rimanenti: 1000

Testo

INVIA

0 COMMENTI

ARTICOLI CORRELATI



Condotta rotta, sette comuni restano senz'acqua



Emergenza idrica, Boara Nuovi lavori alle centra più sicura per 680mila euro



Nuovi lavori alle centra per 680mila euro



LE ALTRE NOTIZIE:



ACQUEVENETE

Ad un anno dall'emergenza idrica: 12 milioni perché non accada più



CARABINIERI

Nel capannone abbandonato custodiva ciclomotori rubati

La sua canzone e una foresta di palloncini bianchi in cielo. "Ora inseguì le comete"



FEMMINICIDIO AD ADRIA

"Sentiremo il tuo profumo sino all'ultimo respiro. E ora vai, piccola stella"



FEMMINICIDIO AD ADRIA

Una speranza per la bimba rimasta senza mamma



PORTO TOLLE

Ucciso nello schianto, paese sotto shock per Sandro



12 milioni di euro per non restare più senz'acqua

29/10/2019
Redazione

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size.

Ascolta l'articolo

ROVIGO – A un anno dall'emergenza maltempo che, per l'eccezionale torbidità dovuta all'ondata di piena dell'Adige, fra il 30 e il 31 ottobre scorsi causò l'interruzione dell'erogazione per nove Comuni del Polesine, sono già diversi i cantieri **Acquevenete** del "piano post-emergenza" conclusi o in corso di esecuzione.

Complessivamente, si tratta di investimenti per 12 milioni di euro, che compongono il masterplan di adeguamento e potenziamento delle centrali **Acquevenete** sull'Adige, a cominciare da quella di Boara Polesine. Opere che sono in parte sostenute dalla Regione Veneto, nell'ambito della gestione emergenziale che vede il governatore Luca Zaia nel ruolo di commissario delegato ai primi interventi urgenti di Protezione civile.

"Immediatamente dopo aver dichiarato conclusa l'emergenza, i nostri tecnici si sono messi al lavoro per un piano che ci permetta, auspicabilmente, di evitare nuove situazioni simili in futuro – sottolinea il presidente di **Acquevenete**, **Piergiorgio Cortelazzo** – Alcuni interventi erano già previsti, altri sono stati aggiunti o potenziati, dando forma a un masterplan che ci permetterà, nel medio periodo, di rinnovare profondamente l'architettura del servizio idrico nel Polesine, sempre con l'obiettivo di offrire un servizio migliore agli utenti. Non ci siamo limitati alla progettazione, nei limiti delle tempistiche previste dalla normativa abbiamo fatto il possibile per accelerare l'avvio dei lavori, che oggi sono già in corso.

Per potenziare la centrale di Boara Polesine, che un anno fa non aveva retto all'eccezionale carico di inquinanti per l'ondata di piena dell'Adige, è ora attivo un cantiere da 1.550.000 euro. Tra le varie novità, verranno rimessi in funzione i decantatori, sarà rinnovata l'impiantistica idraulica ed elettrica della filiera dei carboni attivi; un adeguamento è previsto anche per l'opera di presa dal fiume ed è previsto inoltre un nuovo impianto di trattamento delle acque di risulta. Obiettivo principale di questo intervento è quello di incrementare la ridondanza di trattamento dell'impianto, garantendo per il futuro quel "margine di manovra" a fronte di eventi estremi di piena che è mancato nella situazione estrema verificatasi un anno fa.

È invece già terminato, nella stessa centrale, il rifacimento dell'impianto di rilancio in rete con il ripristino del serbatoio pensile, per un importo complessivo di 800.000 euro. Per quanto riguarda l'ulteriore progetto da 5,5 milioni di euro per il potenziamento della centrale è in fase di affidamento l'incarico di progettazione definitiva. Con quest'ultima opera si potrà garantire la potenzialità necessaria alla dismissione della centrale di Occhiobello e creare una filiera parallela di processo. Altri lavori di adeguamento per le centrali che attingono dal fiume Adige sono in corso a Badia Polesine (RO) e Cavarzere (VE), con un intervento del costo totale di 680.000 euro. A Badia Polesine è attivo anche un secondo cantiere di escavazione dell'alveo del fiume Adige, per liberare dalla sabbia l'opera di presa sul fiume (200.000 euro), a Cavarzere è nel frattempo partito un ulteriore intervento di potenziamento per ricevere la fornitura di acqua pedemontana attraverso il MOSAV (380.000 euro). Altri tre adeguamenti sono in programma infine per le centrali in provincia di Padova sull'Adige, con un investimento di 3,2 milioni di euro per le centrali di Piacenza d'Adige, Vescovana e Anguillara Veneta.

Un'altra novità rispetto all'emergenza di un anno fa, richiesta anche dal Prefetto e dai sindaci del territorio, è data dalla nuova app **Acquevenete**, che permette di ricevere una notifica sul proprio smartphone in casi di sospensione dell'erogazione e per tutte le altre informazioni utili per l'utenza. Per le interruzioni o riduzioni programmate, gli utenti ricevono un avviso alcuni giorni prima, mentre nei casi di sospensioni improvvise dovute a rotture o altre tipologie di problemi in emergenza, si viene avvisati con aggiornamenti anche sulle tempistiche previste di ripristino. Per ricevere questo servizio è sufficiente scaricare l'app gratuita **Acquevenete**, disponibile per iPhone e Android, e registrarsi con i propri dati. Inoltre, le informazioni relative alle sospensioni continuano a essere pubblicate come avvisi al sito www.Acquevenete.it.

Un maxi piano di interventi per evitare quanto successo un anno fa

*[RETE IDRICA] Emergenza maltempo, un anno dopo: lavori già conclusi o cantierati per 2,3 mln di euro **Acquevenete** sta realizzando il piano da 12 milioni per il potenziamento delle centrali sull'Adige. 12 mesi fa Rovigo rimase senza acqua potabile*

29/10/2019
REDAZIONE



ROVIGO - A un anno dall'emergenza maltempo che, per l'eccezionale torbidità dovuta all'ondata di piena dell'Adige, fra il 30 e il 31 ottobre scorsi causò l'interruzione dell'erogazione per nove Comuni del Polesine, sono già diversi i cantieri **Acquevenete** del "piano post-emergenza" conclusi o in corso di esecuzione. Complessivamente, si tratta di investimenti per 12 milioni di euro, che compongono il masterplan di adeguamento e potenziamento delle centrali **Acquevenete** sull'Adige, a cominciare da quella di Boara Polesine. Opere che sono in parte sostenute dalla Regione Veneto, nell'ambito della gestione emergenziale che vede il governatore Luca Zaia nel ruolo di commissario delegato ai primi interventi urgenti di Protezione civile. "Immediatamente dopo aver dichiarato conclusa l'emergenza, i nostri tecnici si sono messi al lavoro per un piano che ci permetta, auspicabilmente, di evitare nuove situazioni simili in futuro" sottolinea il presidente di **Acquevenete**, **Piergiorgio Cortelazzo**. "Alcuni interventi erano già previsti, altri sono stati aggiunti o potenziati, dando forma a un masterplan che ci permetterà, nel medio periodo, di rinnovare profondamente l'architettura del servizio idrico nel Polesine, sempre con l'obiettivo di offrire un servizio migliore agli utenti. Non ci siamo limitati alla progettazione» sottolinea Cortelazzo, «nei limiti delle tempistiche previste dalla normativa abbiamo fatto il possibile per accelerare l'avvio dei lavori, che oggi sono già in corso". Per potenziare la centrale di Boara Polesine, che un anno fa non

aveva retto all'eccezionale carico di inquinanti per l'ondata di piena dell'Adige, è ora attivo un cantiere da 1.550.000 euro. Tra le varie novità, verranno rimessi in funzione i decantatori, sarà rinnovata l'impiantistica idraulica ed elettrica della filiera dei carboni attivi; un adeguamento è previsto anche per l'opera di presa dal fiume ed è previsto inoltre un nuovo impianto di trattamento delle acque di risulta. Obiettivo principale di questo intervento è quello di incrementare la ridondanza di trattamento dell'impianto, garantendo per il futuro quel "margine di manovra" a fronte di eventi estremi di piena che è mancato nella situazione estrema verificatasi un anno fa. È invece già terminato, nella stessa centrale, il rifacimento dell'impianto di rilancio in rete con il ripristino del serbatoio pensile, per un importo complessivo di 800.000 euro. Per quanto riguarda l'ulteriore progetto da 5,5 milioni di euro per il potenziamento della centrale è in fase di affidamento l'incarico di progettazione definitiva. Con quest'ultima opera si potrà garantire la potenzialità necessaria alla dismissione della centrale di Occhiobello e creare una filiera parallela di processo. Altri lavori di adeguamento per le centrali che attingono dal fiume Adige sono in corso a Badia Polesine (RO) e Cavarzere (VE), con un intervento del costo totale di 680.000 euro. A Badia Polesine è attivo anche un secondo cantiere di escavazione dell'alveo del fiume Adige, per liberare dalla sabbia l'opera di presa sul fiume (200.000 euro), a Cavarzere è nel frattempo partito un ulteriore intervento di potenziamento per ricevere la fornitura di acqua pedemontana attraverso il MOSAV (380.000 euro). Altri tre adeguamenti sono in programma infine per le centrali in provincia di Padova sull'Adige, con un investimento di 3,2 milioni di euro per le centrali di Piacenza d'Adige, Vescovana e Anguillara Veneta. Un'altra novità rispetto all'emergenza di un anno fa, richiesta anche dal Prefetto e dai Sindaci del territorio, è data dalla nuova app **Acquevenete**, che permette di ricevere una notifica sul proprio smartphone in casi di sospensione dell'erogazione e per tutte le altre informazioni utili per l'utenza. Per le interruzioni o riduzioni programmate, gli utenti ricevono un avviso alcuni giorni prima, mentre nei casi di sospensioni improvvise dovute a rotture o altre tipologie di problemi in emergenza, si viene avvisati con aggiornamenti anche sulle tempistiche previste di ripristino. Per ricevere questo servizio è sufficiente scaricare l'app gratuita **Acquevenete**, disponibile per iPhone e Android, e registrarsi con i propri dati. Inoltre, le informazioni relative alle sospensioni continuano a essere pubblicate come avvisi al sito www.Acquevenete.it.